

A.V.O.

Avo vuol dire “Associazione Volontari Ospedalieri”.

Avo per me non vuol dire solo questo, per me vuol anche dire condivisione, servizio, relazione, amicizia e soprattutto continuità.

Il mio percorso in Avo (grazie al PCTO che il mio liceo ha intrapreso con la vostra associazione) ha avuto inizio a marzo, e da quel momento non tornerei più indietro!

Ricordo come se fosse ieri il primo vero e proprio pomeriggio passato assieme ai nonni in struttura, e ricordo molto bene le emozioni e le sensazioni positive che il mio corpo stava vivendo.

Fin da subito, quando la scuola ci propose di iniziare questo nuovo percorso, non esitai neanche un secondo ad accettare la proposta, infatti, non vedevo l'ora di poter iniziare questa fantastica esperienza.

Perché non esitai a svolgere questo servizio? Una sera, ero nel letto prima di dormire, in una normalissima sera della settimana, e mi iniziai a chiedere per quale motivo io volessi intraprendere questo percorso e soprattutto perchè ci credevo così tanto a questo progetto, così mi feci la fatidica domanda “Ma chi me lo ha fatto fare?” e io non esitai un secondo a rispondere alla domanda che mi ero posta, **fare del bene fa stare bene.**

Voglio essere sincera con tutti, quindi anche oggi faccio finta di rifarmi quella domanda, come mi hanno fatto spesso in famiglia, “Perché hai scelto di fare volontariato proprio con l'Avo?”, e la mia risposta è molto semplice.

Ho deciso di intraprendere questo percorso perchè quest'estate mio nonno è stato poco bene, è stato ricoverato in ospedale per una frattura al femore con successiva operazione e poi trasferito in casa di riposo dove stette per almeno 2 mesi.

“Quindi perchè fai Avo?” Perché se anche mio nonno avesse avuto quella folata di gioventù, quel contatto con il mondo esterno, ma soprattutto quelle relazioni e quegli scambi di vita sicuramente non sarebbe stato così male.

Se ci fosse stato un servizio come Avo non avrei mai ricevuto telefonate da parte sua con frasi sconnesse, ma soprattutto frasi del tipo “Lucia se rimango in queste condizioni io preferisco morire”, oppure “Lucia io qui

dentro non ci voglio stare, avevano ragione i miei amici quando dicevano che era meglio morire”, alchè passai mesi di sconforto tra pianti e piccoli incontri con lui (visto che la struttura non ne permetteva molti).

Quindi è come se mi sentissi in dovere, quasi "obbligata", a svolgere questo servizio con altre persone anziane per renderle felici, perchè sicuramente se ci fosse stata in struttura da mio nonno un'associazione come Avo, non saremmo stati costretti a riportarlo a casa prima della guarigione.

Tutti i pomeriggi prima di andare nella rsa di Sestri, mi domando per quale motivo io stia svolgendo quel determinato servizio rispetto ad un altro, ed ecco svelata la risposta.

Ormai quando entro in struttura non vedo l'ora di vedere i nonni, ma soprattutto sentirmi dire frasi del tipo: **“Lucia tu sì che mi trasmetti sicurezza!”**, **“Lucia come vorrei farti conoscere i miei figli, parlo così tanto di te e mi farebbe piacere che tu li conoscessi”**, **“Lucia grazie per quello che fate, ogni volta che ve ne andate non vediamo l'ora che ritorniate!”**, oppure ancora **“Lucia il tuo nome deriva da luce, e tu sì che la porti sempre!”**

Sono frasi che mi riempiono il cuore di così tanta felicità che penso **“Ma io veramente posso dare così tanto ad una persona?”**

Ebbene sì **io voglio dare tanto**, perchè come si suol dire, chi semina bene prima o poi raccoglie tutti i frutti. Se questa esperienza è positiva lo si deve anche alla bontà, simpatia, gentilezza, disponibilità, sensibilità e allegria di Francesca che tutti i martedì mi riempie il cuore di felicità, alla quale mi devo scusare per tutte quelle volte che l'ho disturbata.

Voglio ringraziare anche Luca per la sua gentilezza, Franca per la sua cordialità, Chiara per la sua apertura e gentilezza nell'aver intrapreso un percorso del genere con il mio liceo.

In conclusione questa non vuole essere una lettera di addio, ma anzi, uno sprono a voler continuare, perchè io non vi voglio lasciare!

Quindi posso solamente dire che per me Avo equivale a famiglia!